

8/6/2018
SILVIA NUOVO
SS



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Consigliere Luigi Cirillo

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0011561/I Data: 08/06/2016 13:31
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Prot. n. 29
8/6/2016

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 258/1/X
VERBA

Al Presidente della Giunta regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: scarsa qualità delle acque di balneazione 2016 in Regione Campania

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- il controllo sulla qualità delle acque destinate alla balneazione, a partire dalla stagione balneare 2010, segue i criteri fissati dal decreto ministeriale 30 marzo 2010, emanato in attuazione del d.lgs. 116/2008 di recepimento delle norme comunitarie, con l'applicazione di nuove disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione, gestione della qualità delle acque destinate alla balneazione e informazione al pubblico;
- la delibera di Giunta regionale n 863 del 29 dicembre 2015, sulla base dei controlli eseguiti dall'ARPAC dal 1° aprile al 30 settembre delle ultime quattro stagioni balneari (2012-2013-2014-2015), ha definito la classificazione delle acque ai fini della balneabilità delle zone costiere per la stagione 2016;
- il giudizio di idoneità di inizio stagione balneare, espresso in delibera, deriva dall'analisi statistica degli ultimi quattro anni di monitoraggio in base agli esiti analitici di soli 2 parametri batteriologici: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali. Tali parametri sono stati considerati dall'organizzazione Mondiale della Sanità indicatori di contaminazione fecale più specifici rispetto a quelli (Coliformi totali, Coliformi fecali, Streptococchi fecali, Salmonella, Enterovirus, pH, fenoli, tensioattivi, oli minerali, ossigeno disciolto, colorazione e trasparenza) ricercati con la normativa precedentemente vigente DPR 470/82;
- le acque di balneazione sono state classificate secondo le classi di qualità previste dalla norma: Scarsa, Sufficiente, Buona, Eccellente e riportate in forma tabellare nell'allegato alla suddetta delibera regionale. Relativamente alla classe in cui ricade ogni acqua sono previste diverse modalità di gestione e monitoraggio e l'eventuale adozione di misure di risanamento mirate alla tutela della salute dei bagnanti. Le acque "non idonee alla

080616
Amel



*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Consigliere Luigi Cirillo*

Balneazione", a inizio stagione balneare 2015, sono quelle che risultano di qualità "scarsa";

- e) per ciascuna acqua di balneazione classificata 'scarsa', ai sensi del d.lgs. 116/08, le Autorità competenti dovranno adottare, ad apertura della stagione balneare, le seguenti misure:
 - e1) adeguate misure di gestione, incluso il divieto di balneazione, per impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento;
 - e2) individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo 'sufficiente';
 - e3) adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
 - e4) garantire l'informazione al pubblico;
- f) nella categoria acque "Nuova classificazione" rientrano le acque riammesse alla balneazione negli scorsi anni in seguito al verificarsi delle condizioni di legge e per le quali non è stato ancora raggiunto il set di dati minimo necessario all'attribuzione della classe di qualità comprendente almeno 16 campioni, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (d.lgs. 116/08 art. 7, commi 4 e 5);

considerato che:

- a) in data 26 maggio 2016, il quotidiano "Il Mattino" ha pubblicato gli esiti dei controlli effettuati sui dati 2015 dalle agenzie regionali e certificati nell'ambito del rapporto UE sulla balneazione, da cui emerge che nonostante un generale miglioramento delle acque di balneazione, in Campania risultano ancora 22 siti non balneabili: alcuni si trovano in mete molto ambite dai turisti come la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina, Marina di Cetara, il primo tratto della marina di Vietri, il lato est di Marina Grande di Sorrento;
- b) una parte cospicua dei siti inquinati si trova nella provincia di Napoli nel tratto costiero compreso tra Castellammare e San Giovanni;
- c) le informazioni pubblicate evidenziano le gravi carenze esistenti nel settore della depurazione delle acque in Campania;
- d) con la sentenza C-565/10 del 19/07/2012, l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Europea per la mancata attuazione della Direttiva 91/271/CEE sul Trattamento delle acque reflue urbane;
- e) a questa condanna a fatto seguito una seconda condanna per le stesse ragioni, ma per differenti agglomerati, avvenuta con la sentenza C-85/13 del 10/04/2014;
- f) la prima delle due sentenze citate, in particolare, ha riguardato numerosi agglomerati situati in Campania risultati non in regola in merito al trattamento di depurazione dei reflui urbani: Afragola, Nola, Ariano Irpino, Avellino, Battipaglia, Benevento, Capaccio, Capri, Caserta, Mercato San Severino, Torre del Greco, Aversa, Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Napoli Est, Napoli Nord, Napoli Ovest, Vico Equense, Salerno, Montesarchio;



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Consigliere Luigi Cirillo

g) il 26 marzo 2015, la Commissione Europea ha reso un parere motivato indirizzato alla Repubblica italiana ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea per la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della Direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in cui risultano ben 108 agglomerati situati in Campania non conformi alle norme, per alcuni dei quali non sono stati neanche trasmessi i dati relativi ai controlli; con tale parere la Commissione *"rappresenta una situazione estremamente preoccupante di non conformità generalizzata e persistente con la Direttiva di molti agglomerati italiani. Infatti, per un numero considerevole di agglomerati italiani, la Corte di Giustizia Europea ha già accertato la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della Direttiva nelle sentenze relative ai casi di infrazione 2004/2034 e 2009/2034. In applicazione dell'articolo 258, primo comma, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Commissione invita la Repubblica Italiana a prendere le disposizioni necessarie per conformarsi al presente Parere Motivato entro due mesi dal ricevimento del medesimo"*;

Ritenuto che:

- a) ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. n. 116/2008 che ha recepito la direttiva 91/271/CEE, sono di competenza della Regione, tra l'altro, le "azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento e al miglioramento delle acque di balneazione " ;
- b) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del suddetto decreto le Regioni e le Province autonome provvedono per le acque classificate come "scarse" all'individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo "sufficiente" e ad adottare adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
- c) appare evidente come questa situazione possa avere pesanti ricadute oltre che sullo stato dell'ambiente e sulla salute dei cittadini campani altresì sul turismo balneare regionale essendo appena iniziata la stagione turistica 2016;

**Tanto premesso, considerato e ritenuto
si interroga per sapere:**

1. se la Giunta regionale sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;
2. quali azioni la Regione Campania abbia adottato per individuare e rimuovere le cause di inquinamento e migliorare lo stato delle acque di balneazione nelle aree in cui queste sono risultate di qualità "scarsa".

Cirillo 
